

LA STRADA DI GESU' NON EVITA LA CROCE

Con il passare degli anni vediamo sempre più che, come ci ricorda la Scrittura, ci sono due opzioni: "essere cristiani del benessere" o "cristiani che seguono Gesù". I primi sono quelli che pensano di avere tutto se vanno in chiesa, hanno i sacramenti, i santi e si sentono "a posto". I secondi quelli che "seguono" Gesù sino all'umiliazione della croce e sopportano serenamente questa umiliazione. Ma la prova che siamo veri discepoli di Cristo (cioè "cristiani") consiste proprio nella capacità di portare con gioia e pazienza le umiliazioni. In fondo non è questo l'esempio e l'insegnamento di Gesù: *"Chi vuol venire dietro di me (essere "cristiano" ed avere la Vita Eterna) prenda la sua croce e mi segua"?*

Certo esiste la tentazione del "benessere spirituale", di chi ha tutto, la Chiesa, Gesù, i Sacramenti, la Madonna, si giudicano buoni. Ma forse non basta. Come quel ricco che voleva andare con Gesù, ma fino ad un certo punto. Gli è mancata l'accettazione o adesione alla caratteristica del vero cristiano, quello che davvero si modella sull'esempio del Maestro: l'accettazione della croce, della umiliazione come Lui che umiliò se stesso fino a saper e voler morire per amore dell'altro, di me e di te.

Questa è la pietra di paragone, la verifica della nostra realtà cristiana: Sono un cristiano della cultura del benessere fino a lamentarmi di tutto e di tutti se gli altri non sono a mio servizio? Sono un cristiano che accompagna Gesù fino alla croce, portando anch'io la mia? La prova è la mia capacità di portare le umiliazioni, accettare i limiti e magari le sofferenze fisiche e spirituali. Certo lo scandalo delle nostre croci e sofferenze, il rifiuto delle debolezze e dei nostri difetti personali e degli altri blocca e denuncia molti che sono cristiani solo di nome, ma non di fatto. Tutti vorrebbero "risorgere", star bene, vincere la sofferenza, fuggire dalla morte (di ogni tipo ...) ma non tutti sanno ed accettano che ciò è possibile solo attraverso la strada della "croce" (= la nostra concreta e reale sofferenza) accettata come una grazia. Non tutti sono convinti che, come Gesù ha vinto accettando di soffrire per amore, così il cristiano e la cristiana "vincono" e trovano vera gioia solo accettando ed offrendo le proprie ed altrui debolezze e spesso le umiliazioni e le sofferenze.

Si incontrano molto più frequentemente persone tristi ed arrabbiate (e spesso anche noi stessi siamo malcontenti e brontoloni !..) di quante se ne trovano di serene, umili e contente anche quando non tutto va come piacerebbe e come, forse, sarebbe umanamente più giusto.

Persone di una certa età che si lamentano costantemente con gli altri e, chiuse in se stesse, si intristiscono sempre di più. Persone che si alienano con il bere, con il perdersi dietro fantasie o programmi della TV, con il lamentarsi di tutto e di tutti, con il pensar male, con lo sparlare e con il seminare in chi ascolta cattivi giudizi sugli altri, ecc.

2 OTTOBRE LA FESTA DEI NONNI: "AUGURI !"

"La Fontana di S. Anna" vuole festeggiare i suoi "nonni" con un cordiale augurio e con un ricordo speciale nella preghiera.

Il nostro vuole essere un sincero omaggio ad una figura importante nel tessuto familiare e sociale.

In fondo persone che, insoddisfatte dentro e fuori, si comportano all'opposto di ciò che Gesù ha fatto e chiede di imitare.

La verifica se un cristiano è cristiano davvero è la sua capacità di portare con fede, con gioia e pazienza le umiliazioni. E siccome questa è una cosa che non piace, quanti vogliono *"imparare da Lui che mite ed umile di cuore"* lo chiedano con fede. Questa è la scelta: o cristiani in apparenza o cristiani vicini a Gesù, alla scuola di Gesù e allora la vita ha altri colori e sapori. E' buona.

p. Valeriano Montini

IN UDIENZA DAL PAPA – LE NOSTRE RIFLESSIONI

È stato un dono di Dio aver avuto la possibilità di poter vivere una giornata come comunità parrocchiale riunita intorno al successore di Pietro. Il Papa è così

